

## STUDI DI SETTORE ANNI 2012 - 2014: LA COMUNICAZIONE DELLE ANOMALIE

### Premessa generale

Come noto, la Legge di Stabilità 2015, **Legge n.190-2014**, ha introdotto una specifica forma di **collaborazione** tra contribuente ed Agenzia Entrate (**compliance fiscale e ravvedimento operoso**), che consiste nella messa a disposizione del contribuente (o del suo intermediario) “**degli elementi e delle informazioni in suo possesso acquisiti direttamente o pervenuti da terzi, relativi anche ai ricavi e compensi, ai redditi, al volume d'affari e al valore della produzione**”, nonché a **deduzioni/detractions d'imposta**.

Con il **Provvedimento n. 85525/2016** l'Agenzia delle Entrate ha predisposto l'invio delle **comunicazioni di anomalia** ai fini degli studi di settore per il **triennio 2012-2014 riguardanti 62 tipologie di anomalie ovvero**: 54 casi riguardano esclusivamente attività d'impresa; 3 casi riguardano esclusivamente attività professionali; 5 casi riguardano entrambe le tipologie di reddito.

**Nota:** l'invio della comunicazione di anomalia può essere fatta agli intermediari delegati se il contribuente ha effettuato tale scelta nel modello Unico e se l'intermediario ha accettato di ricevere le comunicazioni ovvero, in mancanza di delega, tramite Pec con invito ad accedere al proprio cassetto fiscale (l'invio potrà inoltre essere effettuato tramite mail o SMS, nel caso dei soggetti direttamente abilitati ai servizi telematici delle Entrate).

L'Agenzia inserisce quindi nel “**setto fiscale** dell'interessato (a cui può accedere anche l'eventuale intermediario delegato) la comunicazione in oggetto e le stesse informazioni sono messe a disposizione anche della Guardia di Finanza (per accedere al cassetto fiscale occorre essere in possesso del PIN specifico).

### ELENCO DELLE PRINCIPALI ANOMALIE SEGNALATE

\* incoerenza tra rimanenze finali del periodo 2013 e le esistenze iniziali relative al periodo 2014;

\* incoerenza tra la mancata indicazione del valore dei beni strumentali e l'indicazione delle relative quote di ammortamento in presenza di beni strumentali dichiarati nel modello

- \* incoerenza nella gestione del magazzino (durata delle scorte molto alta e, comunque, superiore a quella registrata mediamente per le imprese del settore), accompagnata da un incremento delle rimanenze finali
- \* l'indicatore "*Incidenza dei costi residuali di gestione*" calcolato rispetto ai ricavi dichiarati (quadro F) risulta superiore al doppio della soglia massima e i costi residuali superano euro 5.000
- \* l'indicatore "*Incidenza delle altre componenti negative*" calcolato rispetto ai compensi dichiarati (quadro G) risulta superiore al doppio della soglia massima e le altre componenti negative superano euro 5.000
- \* presenza di soci con percentuale di lavoro prestato inferiore al 50%, assenza di altro personale e un numero di giornate di apertura superiori a 300
- \* incoerenze relative l'omessa indicazione del valore dei beni strumentali
- \* incoerenze tra i dati contabili indicati nel quadro F o G della comunicazione dei dati rilevanti relativa al 2013 e gli stessi dati indicati nel modello UNICO 2014
- \* incoerenze dovute alla non corretta indicazione di una o più delle seguenti informazioni: numero di "*Soci o associati che prestano attività nello studio*" (per gli studi associati); numero di "*Ore settimanali dedicate all'attività*"; numero di "*Settimane di lavoro nell'anno*"
- \* incoerenze conseguenti l'indicazione per gli anni 2012, 2013 e 2014 della causa di esclusione dagli studi riconducibile ad "*Altre situazioni di non normale svolgimento dell'attività*" – codice 7
- \* imprese che hanno indicato incongruenze relative al costo del venduto, imprese che hanno indicato utili spettanti agli associati in partecipazione con apporto di solo lavoro e non hanno indicato il numero e/o la percentuale di lavoro prestato dagli associati
- \* imprese che hanno indicato spese per la locazione di immobili e hanno omesso di indicare le relative superfici delle unità locali utilizzate
- \* soggetti che presentano incongruenze tra i dati indicati nel quadro F "*Elementi contabili*" e quelli corrispondenti dichiarati nel quadro T "*Congiuntura economica*"
- \* imprese che presentano incongruenze tra studio di settore presentato e dati strutturali indicati ai fini dell'applicazione degli studi di settore

**CONTRIBUENTI ESCLUSI DALLE COMUNICAZIONI DI ANOMALIE**

Dalla selezione sono esclusi i seguenti contribuenti:

a) nel frontespizio del modello degli studi di settore hanno indicato i **codici da 1 a 5** ovvero:

- 1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
- 2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
- 3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
- 4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi;
- 5 = cessazione dell'attività nel corso del periodo di imposta, senza successivo inizio della stessa entro sei mesi dalla sua cessazione.

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni)

Numero

b) coloro che alla data di invio della comunicazione hanno cessato l'attività ovvero hanno chiuso la partita IVA o sono deceduti;

c) coloro che sono già stati interessati da una comunicazione di anomalia nel 2014/2015;

d) coloro che per il 2014 hanno presentato lo studio di settore con una causa di esclusione;

e) coloro che hanno barrato la casella Vo3 (applicazione regime vantaggio per l'imprenditoria giovanile/lavoratori in mobilità);

f) soggetti che hanno già indicato nelle note di Gerico le proprie motivazioni ovvero che, per le medesime annualità, hanno trasmesso una segnalazione tramite l'apposito software Segnalazioni.

**Nota:** anche se non obbligato a replicare il Contribuente / Intermediario delegato può fornire spiegazioni con le seguenti modalità operative:

**1)** compilare le comunicazioni utilizzando il software "Comunicazioni Anomalie 2016";

**2)** inviare telematicamente il file controllato.

In presenza di errori il Contribuente può inoltre decidere di regolarizzare la propria situazione ricorrendo al ravvedimento operoso a prescindere dal fatto che la violazione sia già stata constatata o che siano iniziati accessi, ispezioni, verifiche o altre attività di controllo, "salvo la formale notifica di un atto di liquidazione, di irrogazione delle sanzioni o, in generale, di accertamento" o delle comunicazioni di irregolarità e degli esiti del controllo formale (**ad esempio presentare una**

**dichiarazione integrativa con il modello studi compilato correttamente unitamente al versamento delle maggiori imposte se dovute).**

## TABELLA DELLE PRINCIPALI ANOMALIE COMUNICATE E DELLE POSSIBILI GIUSTIFICAZIONI

<b>Incoerenza rimanenze finali 2013 e rimanenze iniziali 2014</b>	Le rimanenze finali di un esercizio devono coincidere con quelle iniziali del prossimo esercizio. In presenza di tale incoerenza si possono delineare i seguenti casi: 1) errore materiale che influisce sul risultato d'esercizio; 2) errata contabilizzazione di una capitalizzazione riducendo le rimanenze iniziali anziché evidenziare una voce di ricavo nel conto economico ( <u>in questo caso il risultato d'esercizio è il medesimo</u> ).
<b>Gestione del magazzino</b>	Comprendono gli indici della durata delle scorte che possono essere troppo alte rispetto al settore di appartenenza; la comunicazione di anomalia prevede la compilazione di un prospetto riepilogativo delle rimanenze per chiarire la situazione oggetto di richiesta. Il dato potrebbe significare rimanenze gonfiate appositamente dal contribuente. Diverso è il caso del contribuente che a fine anno si è approvvigionato volontariamente per sfruttare prezzi vantaggiosi ( <u>in questo caso sarà sua cura spiegare il tutto all'Agenzia delle Entrate</u> ).
<b>Mancata indicazione valore beni strumentali</b>	L'indicazione delle quote di ammortamento rende necessaria la compilazione del <b>valore dei beni strumentali</b> ; anche in questo caso siamo in presenza di errore materiale. E' consigliabile ricalcolare lo studio dopo aver inserito il valore dei beni

	strumentali e verificare se il risultato è congruo coerente.
<b>Incidenza dei costi residuali rispetto ai ricavi dichiarati e incoerenza relativa agli altri componenti negativi</b>	L'anomalia riguarda il solo anno 2014 e si rivolge sia alle imprese che ai professionisti. Il contribuente potrebbe giustificare tali costi ad esempio con le deduzioni forfettarie degli autotrasportatori, con la deduzione IRAP 10% e sul valore del costo del personale . Per il calcolo della incoerenza agli altri componenti negativi vengono sottratte le spese effettuate a titolo di locazione finanziaria e non finanziaria relativi a beni immobili o beni strumentali .
<b>Indicazione di soci con percentuali lavorative inferiori al 50% in assenza di altri addetti e di giornate di apertura superiori a 300</b>	È utile verificare se i soci svolgono anche altre attività lavorative ( <u>in questo caso si potrebbe fornire giustificazione</u> ).
<b>Non corretta indicazione del numero dei soci e associati , non corretta indicazione delle ore di attività prestate e delle settimane di lavoro</b>	Il dato riguarda i Professionisti solo per l'anno 2014. Nel caso di specie occorre verificare l'assenza per malattia e lo svolgimento di altre attività che rendono possibile l'effettuazione di minori ore lavorate.
<b>Presenza per il triennio 2012-2013-2014 della causa di esclusione da studi di settore n. 7 - altre situazioni di non normale svolgimento dell'attività</b>	Verificare se la causa presenta anomalie o se corrisponde al vero.
<b>Incoerenza tra i dati contabili indicati nel quadro F o G relativi al 2014 e quelli indicati nel modello unico 2015</b>	Presenza valore negativo del costo del venduto; codice attività non congruo con i dati strutturali indicati nel modello.
<b>Incoerenza tra i dati contabili indicati nel quadro F e nel quadro T</b>	Sono segnalate incongruenze nell'indicazione del valore dei beni strumentali a rigo T03 di importo superiore ai 2.000 rispetto al dato di rigo F29 con possibili conseguenze sulla

	coerenza e sulla congruità allo studio
<b>Altre incoerenze riscontrabili:</b>	<p>Incoerenza tra il codice attività e i dati strutturali indicati negli studi di settore;</p> <p>Incoerenza relativi ai beni immobili: presenza canoni locazione e mancata indicazione unità locale e superficie immobile.</p> <p>Incoerenza per presenza spese per associati in partecipazione e mancanza indicazione del numero degli associati.</p> <p>Incoerenza per presenza spese amministratori e mancata indicazione del numero degli stessi.</p>

**Nota:** la normativa non prevede alcun termine entro cui il Contribuente debba procedere ad inviare i chiarimenti relativi alle comunicazioni di anomalie da studi di settore e l'invio può pertanto essere espletato fino a quando l'apposito canale telematico rimarrà aperto.

14 settembre 2016  
CELESTE VIVENZI